Pierre M. Conlon, *Le Siècle des Lumières. Bibliographie chronologique*

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9206>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9206

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 184

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «Pierre M. Conlon, *Le Siècle des Lumières. Bibliographie chronologique*», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9206> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9206>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pierre M. Conlon, *Le Siècle des Lumières. Bibliographie chronologique*

Franco Piva

NOTIZIA

PIERRE M. CONLON, *Le Siècle des Lumières. Bibliographie chronologique*. t. XXIV: 1789. Ouvrages anonymes: A-L, Genève, Droz, 2007 («Histoire des idées et critique littéraire», 429), pp. XXVI+360.

- 1 La convocazione degli Stati Generali, decisa da Luigi XVI per cercare di trovare il modo di far uscire lo Stato dalla profonda crisi finanziaria nella quale era progressivamente scivolato per l'ottusità di quella che avrebbe dovuto essere la sua classe dirigente, e per cercare di sollevare le sorti di un Paese che, a causa anche di condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, stava sempre più sprofondando nella miseria, suscitò enormi speranze ed altrettanto grandi polemiche, che, nei mesi che precedettero l'apertura degli Stati Generali, ed in quelli che la seguirono, trovarono espressione in un numero impressionante di scritti, per lo più anonimi, per lo più brevi, nei quali i sentimenti che la censura era riuscita fino ad allora a far tacere, trovarono finalmente sfogo, come se fossero stati autorizzati dalla decisione del Re, nel quale la maggior parte della Nazione, e degli anonimi autori degli scritti ai quali facevamo riferimento, e che erano molto spesso null'altro che la mano scrivente di intere comunità, vedevano ancora il Padre buono al quale presentare le proprie richieste o le proprie lamentele. I responsabili della miseria che opprimeva il popolo e dei soprusi di cui le varie comunità erano vittime indifese erano altri o altrove. La convocazione degli Stati Generali fu vista da molti come l'occasione tanto attesa per rivolgersi al Re, per far sentire la propria voce, per ottenere finalmente quella giustizia che altri avevano fino allora negata. È questo clima di attesa e di grande fiducia che spiega e giustifica, almeno in parte e prima di tutto, l'esplosione di scritti che inondò la Francia in quei mesi cruciali: Così come sono le polemiche provocate dalle diverse questioni legate al modo di procedere degli stessi Stati Generali che suscitarono l'altra grande ondata di scritti, più polemici

questi, anche se improntati, almeno all'inizio, ad una volontà di dialogo che il precipitare degli eventi avrebbe trasformato presto in scontri sempre più duri. Di questa enorme produzione P. M. Conlon ha iniziato a dar conto in questo volume che, in realtà, raccoglie solo (si fa per dire) gli scritti anonimi che vanno dalla A alla L, per un totale di 3458 titoli, tanti cioè quanti, negli anni precedenti, ne erano stati raccolti per un'intera annata.

- 2 Per questo suo enorme lavoro di *repérage* e di catalogazione Conlon si è naturalmente servito di «sources» bibliografiche, delle quali il lettore troverà l'elenco nelle pagine introduttive, ma, come al solito, alla base della sterminata mole di titoli da lui raccolti, sta il paziente lavoro svolto o fatto svolgere da Conlon nelle biblioteche e negli archivi francesi (di cui il lettore troverà anche l'elenco nelle pagine introduttive), grazie agli aiuti finanziari messi a sua disposizione dal Conseil des recherches en sciences humaines del Canada, che lo ha generosamente sempre sostenuto in questa sua titanica impresa. Per l'organizzazione dei risultati delle sue ricerche, ed in particolare per la messa a punto di questa parte del suo lavoro, P.M. Conlon si è avvalso dell'assistenza di alcuni suoi collaboratori, che egli cita volentieri e che, come è giusto, ringrazia sentitamente nelle pagine conclusive della sua breve «Introduction». E con lui ognuno che, a vario titolo, si occupi di Settecento, in quanto in questo volume, come peraltro nei precedenti, troverà una miniera quasi inesauribile di informazioni e di documenti con, accanto ad ognuno, la biblioteca nella quale si trova. Per dare un giudizio complessivo e un po' più ragionato sulla sterminata produzione apparsa in Francia in questo anno cruciale sarà bene attendere la comparsa dei prossimi volumi. Fin d'ora non si può tuttavia non restare ammirati di fronte ai risultati che la paziente, e sapiente ricerca bibliografica di P.M. Conlon e dei suoi collaboratori ha prodotto, e messo a disposizione di quanti a questo secolo ed a questi anni cruciali intendano, a vario titolo, accostarsi.